PAROLA VERITÀ FEDE

# Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo

Gesù dice ai Giudei: *“Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo”.* Il sigillo messo dal Padre sul Figlio è la sua generazione eterna. Il sigillo è anche la purissima Parola che il Padre ha consegnato al Figlio, Parola ultima e definitiva, Parola che dona compimento a tutte le Parole che il Padre nel suo Santo Spirito ha pronunciato precedentemente. Così inizia la Lettera agli Ebrei: *“Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell’alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato? E ancora: Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: Lo adorino tutti gli angeli di Dio”* (Eb 1,1-6). Ecco qual è la straordinaria potenza della Parola di Cristo Gesù: *“Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell’anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto” (Eb 4,12-13)*. La Parola di Cristo Gesù mette a nudo ogni cuore. Ecco cosa dice lo Spirito Santo di Cristo Signore per bocca del Vecchio Simeone: *“«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l’anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori»” (Lc 2,29-35)*. Quelo posto dal Padre su Cristo Gesù è un sigillo eterno, divino, soprannaturale. Solo su di Lui il Padre ha posto il suo sigillo. Tutti gli altri sono tutti in vista di Cristo, per Cristo. Tutti gli altri sono sigilli incompleti nello Spirito Santo, ma per condurre a Cristo. A questa rivelazione i Giudei chiedono: *“Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?”.* La risposta di Gesù è immediata: *“Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato”*. Ecco quale dovrà essere l’opera di Dio che ogni discepolo di Gesù deve compiere: credere in colui che Dio ha mandato. Chi ha mandato Dio? Il su Figlio Unigenito, il suo Verbo Eterno. Il solo Figlio che Lui ha generato nell’oggi dell’eternità.

*Il giorno dopo, la folla, rimasta dall’altra parte del mare, vide che c’era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberìade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.**Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «**Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». (Gv 6,22-29).*

La nostra fede non è solo credere nella verità rivelata sulla sua Persona da colui che ci parla. Questa fede ancora non è salvezza. La fede è obbedienza ad ogni Parola che esce dalla bocca di colui che il Padre ha mandato. È questo oggi il fallimento di tutta la nostra fede di cristiani, di figli della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Ecco in cosa consiste il fallimento. Abbiamo perso la fede rivelata, oggettiva, universale, sulla Persona di colui che il Padre ha mandato. Cristo oggi è a tal punto relativizzato che se ne è fatto uno dei tanti fondatori di religione. Con una altissima differenza: agli altri fondatori di religione si obbedisce in ogni loro parola. Alla Parola di Cristo Gesù non si obbedisce più. Eppure quella di Cristo Gesù è la sola Parola di vita eterna, perché purissima e perfettissima Parola del Padre. Senza l’obbedienza alla Parola di Cristo Gesù non c’è salvezza. Ma se non si crede nella purissima verità di Gesù Signore neanche nella sua Parola si crederà mai. Ecco allora l’opera che la Chiesa deve oggi compiere: Rimettere la purissima verità di Cristo nel cuore di ogni suo figlio, perché solo così si potrà rimettere nel cuore l’obbedienza ad ogni sua Parola. Oggi ciò che manca si figli della Chiesa è proprio la purissima verità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Mancando di questa purissima verità anche la verità della Parola manca. Da questa totale assenza di verità, nasce la Chiesa dai pensieri umani. Nasce la Chiesa secondo il mondo. Nasce la Chiesa voluta e pensata da Satana. Per fare questa Chiesa a sua immagine e somiglianza, Satana ha chiamato all’opera tutti i diavoli dell’inferno. Madre di Dio, intervieni. Schiaccia la testa all’antico serpente e fai risplendere la purissima verità del Figlio tuo. Così la nostra fede e la nostra obbedienza saranno perfettissime. **17 Settembre 2023**